

## FINANZA

## Scoperti in cinque mesi oltre 1.500 evasori totali

Nel corso dei primi cinque mesi dell'anno la Guardia di Finanza ha individuato 1.592 evasori totali, cioè persone completamente sconosciute al fisco. Sempre nello stesso periodo, per quanto riguarda l'attività di contrasto all'evasione, sono stati scoperti imponibili non dichiarati e costi non deducibili per circa 11 mila miliardi e violazioni all'Iva per oltre 2.000 miliardi.

## TELECOM

## Manifestazione a Roma alla sede dell'Atesia

Sciopero oggi dei lavoratori del gruppo Telecom Italia. L'agitazione sindacale, indetta da Cobas telecomunicazioni, Flmu-Cub e Snater, è stata indetta per sbloccare «la vertenza contrattuale che si trascina da 18 mesi, protestare per l'applicazione unilaterale da parte di Telecom Italia delle ipotesi di accordi bocciate dalla categoria nel mese di settembre 2001, fermare lo spezzettamento dell'azienda, richiedere l'assunzione di tutti i lavoratori precari». Nel corso dello sciopero, a Roma, si terrà dalle ore 10 una manifestazione sotto la sede di Atesia.

## ENERGIA

## Fermi oggi gli elettricisti Gas-acqua verso lo sciopero

Oggi incroceranno le braccia per quattro ore i lavoratori elettricisti a sostegno della vertenza contrattuale, mentre uno sciopero generale potrebbe essere presto proclamato nel settore gas-acqua. I sindacati dell'energia infatti hanno definito una «proposta indecente» l'ipotesi avanzata da Confindustria e Cispel-Confeservi sulle classificazioni per il contratto unico gas acqua. Le trattative per i contratti di settore (dell'acqua e dell'elettricità) vanno avanti da circa 22 mesi e riguardano 40.000 lavoratori del gas-acqua e 90.000 del settore elettrico.

## LEGA COOPERATIVE

## Beni e servizi aperti a tutti con il motore Cercacoop

«Cercacoop» è il nome scelto per il motore di ricerca che sarà on line, a partire dal 29 giugno, sul nuovo sito web di Legacoop, all'indirizzo www.legacoop.it. Per la prima volta in Italia sarà possibile per ogni cittadino accedere, attraverso un portale associativo, all'offerta di beni e servizi delle oltre diecimila imprese cooperative associate.

## BASF

## Calano gli utili e si chiudono 14 impianti

La Basf, primo gruppo chimico europeo, ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita per il secondo trimestre dell'anno annunciando di non attendersi più alcun aumento dell'utile operativo. Per realizzare comunque l'obiettivo di un aumento di almeno il 10% dell'utile operativo nella media tra il 2000 e il 2002, Basf ridurrà di almeno un quinto gli investimenti e chiuderà 10 siti e 14 impianti in tutto il mondo.

Auci farà l'amministratore delegato con pieni poteri, Calabrò direttore editoriale, Gentili direttore responsabile del quotidiano

## Al Sole-24 Ore passa la linea Tronchetti Provera



Marco Tronchetti Provera

Bianca Di Giovanni

ROMA Invece di un nome (quello del nuovo direttore del Sole 24 Ore) l'atteso direttivo di Confindustria ieri ha partorito un iter e una scadenza: il 10 luglio. Entro quella data il presidente Antonio D'Amato indicherà il successore di Ernesto Auci (in pole position c'è Guido Gentili del Corriere della Sera) al consiglio d'amministrazione ed al presidente del quotidiano. I due organismi «supporteranno il presidente di Confindustria nella sua scelta», si legge nella nota ufficiale di Viale dell'Astronomia diramata al termine del direttivo.

Così, con un richiamo stringente alle regole, allo Statuto e ed alle «esclusive prerogative dei suoi organi» l'associazione degli industriali «imbriglia» l'esuberanza di D'Amato, accusato pochi giorni fa da sei suoi predecessori di voler influenzare troppo pesantemente le scelte del quotidiano e

della Luiss. Una mossa, quella dei *past president*, che ha portato in superficie il nuovo protagonismo della famiglia Agnelli in tutte le aree imprenditoriali, editoria inclusa. Ieri comunque la resa dei conti l'ha vinta Marco Tronchetti Provera, presidente dell'autorevole quotidiano economico e strenuo difensore delle professionalità del gruppo editoriale. E' sulla sua linea che si è potuto ricucire uno strappo interno mai visto prima d'ora in Viale dell'Astronomia. E sempre sulla sua linea si è definito un percorso definito da seguire.

Il numero uno della Pirelli definisce la soluzione indicata «un grande accordo, che riconosce l'attività svolta e la volontà di rafforzamento (del gruppo Sole, ndr), oltre al valore delle persone che ci sono all'interno». L'accordo, che prevede anche l'incarico di presidente della Luiss per lo stesso D'Amato, ridisegna l'intera compagnia di comando del gruppo editoriale. Se è vero che Auci perderà una poltrona, ne guadagnerà un'altra: quella di amministra-

tore delegato con pieni poteri. L'attuale vicedirettore Antonio Calabrò, vicinissimo a Tronchetti Provera, salirà alla carica di direttore editoriale. Insomma, le due parti sono uscite dalla trincea, ed hanno trovato una linea comune costruita su pesi e contrappesi.

La «fumata bianca» ha suscitato forte soddisfazione nel Gotha dell'industria italiana. «Ha vinto la linea di Confindustria - ha dichiarato Paolo Cantarella, amministratore delegato Fiat - E' stato identificato un percorso trasparente, istituzionale che prevede l'attività del presidente di Confindustria il quale lavora in collaborazione con il presidente ed il Cda del Sole 24 Ore». «Sono molto contento - ha detto Cesare Romiti - perché si è dimostrato che non è vera la spaccatura, perché la Confindustria ha deciso completamente all'unanimità». Quanto a Fossa, uno dei firmatari della «lettera d'accusa» degli ex presidenti, parla di «soluzione che salvaguarda gli interessi di tutte le parti».

## Eni punta sul petrolio dell'Iran

In vista un accordo da un miliardo di dollari. Il problema dell'embargo Usa

Marco Ventimiglia

MILANO L'Eni si appresta a siglare un'importante intesa petrolifera con il governo iraniano: la notizia, che non ha ricevuto né conferme né smentite, è comparsa ieri con grande evidenza sulla prima pagina del «Wall Street Journal Europe». E il motivo di tanta attenzione è presto detto: oltre che per le importanti implicazioni economiche - si parla di un contratto da un miliardo di dollari -, l'accordo avrebbe una fortissima valenza politica essendo l'Iran uno dei due Paesi, l'altro è la Libia, tuttora inclusi nella lista nera Usa per quanto riguarda gli accordi nel settore petrolifero e del gas. L'Eni rischierebbe quindi di divenire un bersaglio di eventuali sanzioni decise dal governo statunitense.

L'articolo comparso sul quotidiano finanziario internazionale descrive nel dettaglio l'operazione italo-iraniana. «Vittorio Mincato - si legge -, l'amministratore delegato dell'Eni, atterrerà domenica mattina a Teheran per incontrarsi con esponenti del governo locale. Nel corso della stessa giornata è prevista la firma dell'accordo che verrà poi annunciato in una conferenza stampa congiunta».

Insomma, quello di Mincato sarebbe stato un autentico blitz, con il ritorno in patria previsto già lunedì. Perché l'uso del condizionale? Perché una successiva agenzia di stampa, pur confermando l'imminenza dell'intesa, ne ha postposto la data a causa «della momentanea indisponibilità di un ministro iraniano».

Quanto alla sostanza dell'accordo, riguarderebbe la firma di un contratto da un miliardo di dollari (circa 2.500 miliardi di lire) per lo sviluppo e lo sfruttamento del campo petrolifero di Darkhovin. Come detto, dal quartiere generale dell'Eni non sono giunte conferme alle notizie di stampa. Ma il fatto che la compagnia petrolifera italiana, giunta ormai ad occupare la sesta posizione nel mercato mondiale, non abbia diffuso alcuna smentita è suonato come un'indiretta conferma alla sostanza delle rivelazioni del Wall Street Journal Europe.

Del resto, per l'Eni si tratterebbe dell'ennesima tappa nel recupero dei rapporti economici con quello che resta il secondo Paese produttore di petrolio dell'area Opec. Un riavvicinamento divenuto più facile dopo la netta vittoria nelle elezioni iraniane del leader moderato e riformista Mohammad Khatami.



Vittorio Mincato, amministratore delegato dell'Eni

In attesa dell'effettiva firma dell'intesa, che a questo punto potrebbe slittare ai primi giorni di luglio, ci si interroga sulle conseguenze che la stessa potrebbe avere sullo

scacchiere politico internazionale. In pratica, si tratterà del primo test in materia di sanzioni a cui verrà sottoposto l'esecutivo Usa guidato da George Bush. L'«Iran-Libya Sanctions Act» (Ilsa) è stato infatti vara-

to dall'amministrazione Clinton nel 1996 per penalizzare due Paesi ritenuti corresponsabili del terrorismo internazionale. L'Ilsa prevede un regime di sanzioni per tutte le compagnie petrolifere che stringano accordi economici con Iran e Libia di importo superiore ai 20 milioni di dollari (circa 45 miliardi di lire). Dunque, un ammontare enormemente più basso di quello previsto nell'operazione studiata dall'Eni. In realtà, già da tempo varie compagnie europee hanno annunciato la loro decisione di non attenersi all'Ilsa.

Il contratto che l'Eni si appresta a concludere va ad inserirsi in un contesto, quello dei rapporti politico-commerciali fra Europa e Usa, già in fibrillazione. A scatenare polemiche c'è infatti la fusione fra General Electric ed Honeywell, un'operazione da 41 miliardi di dollari che rischia di naufragare a causa del probabile parere negativo di Bruxelles. La decisione ufficiale è attesa entro il 12 luglio, ma il Commissario Ue per la concorrenza, Mario Monti, sembra essere orientato verso una bocciatura dell'operazione in quanto consentirebbe alla General Electric di detenere una posizione dominante nel settore aeronautico.

## Omnitel verso i 16 milioni di abbonati

MILANO Omnitel archivia il bilancio record della sua storia. Ricavi a 4.984 milioni di euro (quasi 10.000 miliardi di lire, il 24% in più rispetto all'esercizio precedente), redditività pari al 51% dei ricavi ricorrenti da servizi, utili netti per 1.333 milioni di euro (circa 2.600 miliardi di lire, +37,7%). Sono questi i principali dati di bilancio approvati dal consiglio di amministrazione di Omnitel Vodafone, presieduto da Carlo Peretti.

Il bilancio si è chiuso il 31 marzo 2001, nuova data di chiusura dell'esercizio sociale di Omnitel Vodafone come di tutto il Gruppo Vodafone. Si tratta del primo bilancio di esercizio riferito all'operato di Omnitel come parte importante del Gruppo Vodafone, che ne ha acquisito indirettamente il controllo nell'aprile 2000 a seguito della positiva conclusione dell'offerta pubblica di acquisto lanciata sulla tedesca Mannesmann, già proprietaria di Omnitel e di Infostrada. Per l'amministratore delegato Vittorio Colao «il bilancio approvato chiude il miglior anno di attività di Omnitel».

I ricavi da servizi, precisa una nota, sono ammontati a 4,52 miliardi di euro, con una crescita del 28%, e hanno evidenziato un'incidenza dell'ebitda su tale voce pari al 51,1% (46,4% quello sui ricavi totali). Le spese operative sono state pari a 1,16 miliardi di euro, con una riduzione della spesa per cliente da 8,5 euro al mese a 7,1 e

un miglioramento dell'efficienza del 16,5%. In miglioramento, «nonostante i forti investimenti e il pagamento della licenza umts», anche la solidità patrimoniale, con un livello di indebitamento di 63 milioni di euro grazie alla forte generazione di cassa e all'aumento di capitale di 1.150 milioni di euro varato nel corso dell'esercizio. Il numero dei clienti ha raggiunto a fine marzo quota 15,7 milioni, con l'acquisizione di 4,5 milioni di nuovi clienti (+40%). «La leadership di mercato nelle attivazioni nette nel periodo (37,7%) consente il consolidamento delle quote di mercato di Omnitel al 35% alla fine del periodo».

Il trend positivo del 2000, sottolinea la società, ha trovato conferma nei dati del primo quadrimestre del 2001. Le Fs si avviano così entro la fine dell'anno a raggiungere il pareggio prima delle imposte. Un risultato che sarebbe raggiunto per la prima volta nella storia.

Approvato il bilancio 2000. Conti in netto miglioramento e per quest'anno l'obiettivo è il pareggio

## Le Ferrovie dimezzano le perdite

MILANO Un'azienda che attraversa una fase di profonda ristrutturazione e che intravede dietro l'angolo l'obiettivo più ambito, l'equilibrio dei conti. E quanto emerso dall'assemblea dei soci delle Ferrovie dello Stato, svoltasi a Roma.

Perdite dimezzate a 1.335 miliardi di lire (-54%), margine operativo lordo positivo e pareggio previsto nel 2001. Sono questi i punti principali del bilancio 2000 delle Ferrovie dello Stato, approvato ieri. Nel 1999 le perdite erano state di 2.880 miliardi.

L'assemblea ha anche dato via libera all'ultima fase della ristrutturazione aziendale, con l'avvio dal primo luglio 2001 della «Fs holding» e la nascita della «Rfi» (Rete Ferroviaria italiana) a cui sarà affidata la gestione della

rete. Dal primo luglio, dunque, le Ferrovie dello Stato diventeranno una holding a cui faranno capo le due aziende operative: Trenitalia nel trasporto ferroviario, e appunto, Rfi, quale gestore degli oltre 16 mila chilometri di binari. L'holding darà inoltre le linee di indirizzo e coordinamento alle altre società controllate. Trenitalia, la società di trasporto è operativa dal primo giugno del 2000.

Il bilancio segna una decisa inversione di tendenza del margine operativo lordo che passa da -835 miliardi del 1999 a +210 miliardi del 2000. Risultati, afferma l'azienda, che confermano il trend di risanamento iniziato nel 1996, quando le perdite erano a quota 3.896

miliardi e il Mol era negativo per 2.011 miliardi.

Ai risultati del bilancio 2000 hanno contribuito praticamente tutte le voci del bilancio, con particolare riguardo ai ricavi da traffico passeggeri (3.954 miliardi, +6% rispetto al '99) e merci (1.423 miliardi, +5,1% rispetto al '99), a fronte di costi della produzione scesi dell'1% nonostante un pesante aumento (+19,5%) delle materie prime.

Il trend positivo del 2000, sottolinea la società, ha trovato conferma nei dati del primo quadrimestre del 2001. Le Fs si avviano così entro la fine dell'anno a raggiungere il pareggio prima delle imposte. Un risultato che sarebbe raggiunto per la prima volta nella storia.

## PARTITE TRANQUILLI, VIAGGIATE SERENI.



35.000 LIRE, 20 CONTROLLI, 6 MESI DI TARGA ASSISTANCE.

Con Check-Up Fiat, fino al 30 settembre 2001, a sole 35.000 lire (18,07 euro) potete fare eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat (auto, veicolo commerciale o autocaravan). Se la vostra

auto ha bisogno di interventi, e decidete di farli, pagherete solo quelli e il Check-Up non vi sarà costato nulla. Superato il Check-Up, avrete diritto a sei mesi di Targa Assistance in tutta Europa. E se deciderete di sostituire l'olio motore e il filtro olio riceverete una confezione da rabbocco di olio Selenia per mantenere inalterate nel tempo le performance del motore\*. Pronti a partire sereni?

Prenotate il vostro Check-Up su [www.buy@fiat.com](http://www.buy@fiat.com)

\*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio, il costo del Check-Up verrà comunque addebitato.

SELENIA

FIAT